

# GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

Consigliere regionale Alessandro Urzi

Al Signor Presidente  
del Consiglio Regionale  
TRENTO



## INTERROGAZIONE N. 216/ <sup>XIV</sup> Pensionato e Centro Degenza di San Paolo

Presso il Pensionato e Centro Degenza di San Paolo è stato creato un reparto (Casa Sofia) dedicato alle persone affette da demenza dal quale le persone non possono uscire autonomamente.

Sul sito della stessa Casa di Riposo di San Paolo si può leggere che "Casa Sofia è stato concepita per persone dementi con rischio di fuga. Per questo motivo non è possibile uscire da tale settore senza l'apposita chiave".

Trattandosi quindi di un reparto in cui la libertà personale e l'indipendenza degli ospiti è fortemente limitata ci si può aspettare che le persone vi vengano ricoverate solo dopo un'attenta e rigorosa valutazione e difatti sempre sul sito della Casa di riposo è specificato che "Al nucleo delle demenze accedono persone malate di demenza (Alzheimer, o altre forme di demenza con sintomatica simile e disturbi psichici) diagnosticata previa visita medica specialista".

Tuttavia va verificato se la prassi coincida sempre con la teoria.

In particolare risulterebbe che nell'ultimo mese un'ospite sia stata spostata in tale reparto da un giorno all'altro, senza alcuna visita specialistica e contro la sua volontà.

Risulterebbe anche che tale persona abbia una capacità di intendere e di volere assolutamente nella norma, compatibilmente con i limiti di età.

Risulterebbe anche una segnalazione ai Carabinieri, il dissenso dello stesso personale assistenziale della struttura e le vibrante proteste della stessa ospite: tutti episodi che

avrebbero indotto l'amministrazione della casa di riposo a tornare sui propri passi, ricollocando l'ospite nel reparto di provenienza,

Tutto ciò premesso,

**SI INTERROGA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

- se corrisponde al vero che di recente vi è stato un intervento dei Carabinieri presso la Casa di Riposo di San Paolo per verificare se un'ospite era stata chiusa contro la sua volontà in "Casa Sofia";
- a chi spetta in concreto la decisione di assegnare un ospite al reparto "protetto" Casa Sofia e con che modalità viene presa questa decisione;
- quali siano le modalità con cui vengono eseguite le visite mediche specialistiche per diagnosticare lo stato di "demenza" degli ospiti interessati;
- in caso di risposta affermativa al punto 1. quali siano state le procedure seguite dal personale autorizzato a compiere le scelte in relazione al caso specifico;
- come si valuti e come si intenda procedere in relazione ai fatti indicati.

Come da regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 16.05.2013

Alessandro Urzi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2013

Bozen, 16. Mai 2013  
Prot. Nr. 1160 RegRat  
vom 17. Mai 2013

**Nr. 216/XIV**

An die Präsidentin  
des Regionalrates  
Rosa Zelger Thaler

---

**ANFRAGE**  
**Wohn- und Pflegeheim in St. Pauls**

Im Wohn- und Pflegeheim St. Pauls wurde ein Bereich für Demenzkranke - das „Haus Sophie“ - eingerichtet, den die dort untergebrachten Patienten nicht alleine verlassen können.

Auf der Web-Seite des Wohn- und Pflegeheimes ist Folgendes zu lesen: „Der Bereich mit geschützten Wohngruppen ist für demente, fluchtgefährdete Menschen konzipiert. Daher kann man den Bereich im Normalfall nur mit einem Schlüssel verlassen.“

Da es sich um einen Bereich handelt, in dem die persönliche Freiheit und Unabhängigkeit der Bewohner stark eingeschränkt ist, würde man sich erwarten, dass die dort betreuten Personen nur nach einer gründlichen Untersuchung aufgenommen werden. Auf der Web-Seite steht außerdem, dass Voraussetzung für die Aufnahme die Demenz (Alzheimer, oder andere Demenzformen mit ähnlichen symptomatischen, psychischen Störungen) ist, welche ärztlich abgeklärt sein muss.

Es gilt jedoch zu prüfen, ob die Praxis auch mit der Theorie übereinstimmt.

So soll im letzten Monat eine Person von heute auf morgen, ohne jedwede Fachuntersuchung und gegen ihren Willen in diese Struktur überstellt worden sein.

Die dort betreute Person soll angeblich noch ihre Zurechnungsfähigkeit besitzen, freilich ihrem Alter entsprechend.

So soll auch bei den Carabinieri Anzeige erstattet worden sein, das Pflegepersonal des Altenheimes soll sich gegen diese Entscheidung ausgesprochen und die Betroffene heftig dagegen protestiert haben, was die Führung des Wohn- und Pflegeheimes veranlasst haben soll, ihre Entscheidung zurückzunehmen und den Gast wieder in die Herkunftsstruktur zu überstellen.

Dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete  
den Präsidenten der Region und/oder  
den zuständigen Assessor zu befragen,**

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- Entspricht es der Wahrheit, dass letztens die Carabinieri im Wohn- und Pflegeheim von St. Pauls vorstellig geworden sind, um zu überprüfen, ob ein Gast gegen seinen Willen im Haus Sofia festgehalten wurde?
- Wem steht die Entscheidung zu, eine Person in den „geschützten“ Bereich bzw. in das Haus Sofia einzuliefern und aufgrund welcher Modalitäten erfolgt diese Entscheidung?
- Aufgrund welcher Modalitäten wird die ärztliche Fachuntersuchung durchgeführt, um zu diagnostizieren, in welchem Stadium der Demenz sich die betreffende Person befindet?
- Im Falle einer bejahenden Antwort zu Punkt 1 wird um Auskunft darüber ersucht, welche Verfahren vom zuständigen Personal zur Anwendung gebracht worden sind, um im genannten Fall die entsprechende Entscheidung zu treffen?
- Wie wird der oben beschriebene Tatbestand bewertet und wie soll nun vorgegangen werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE  
Alessandro URZI**